

comunicato stampa 21 aprile 2016

LNG Valtellina, sostenibilità in movimento

Dopo una veloce anteprima nelle piazze dei tre principali centri della Valtellina - Tirano, Sondrio e Morbegno - la flotta di veicoli firmata IVECO è al completo. Giovedì 14 aprile presso la sede di Transport Service a Sondrio, infatti, si è svolta la presentazione dei 12 veicoli che di fatto rappresentano l'anima del progetto "LNG Valtellina Logistica Sostenibile" ideato e voluto dalla storica azienda valtellinese "Gruppo Maganetti" da subito sostenuta nella sfida da Levissima (gruppo San Pellegrino) e da Ghelfi Ondulati Spa. A salutare l'ingresso di questi veicoli di ultimissima generazione funzionanti a gas naturale liquefatto (Liquefied Natural Gas) erano presenti i vertici italiani di IVECO, Michelin e Ham Italia, partner tecnici di un progetto che guarda lontano e che presto potrà contare su un altro importante tassello. A complimentarsi per la scelta lungimirante e ambiziosa il direttore generale di IVECO Italia, Mihai Radu Daderlat, che ha ribadito non solo la grande sostenibilità ambientale dell'intero progetto ma anche quella economica. Matteo Lorenzo De Campo, consigliere delegato del Gruppo Maganetti, ha ribadito che l'intera flotta LNG, nei prossimi 5 anni, inquinerà come un solo veicolo a gasolio EURO 6. Giovedì nel corso dell'incontro è stata inoltre confermata la notizia che, entro l'estate, ultimate tutte le procedure burocratiche, a Gera Lario sarà realtà anche la stazione di rifornimento pubblica riservata a tutti i veicoli commerciali alimentati a gas naturale, sia liquefatto che metano tradizionale. Di fatto prenderà forma, con grande attenzione a tutti i materiali impiegati, "la casa" del progetto LNG. Una scelta strategica quella del Gruppo Maganetti dettata dalla forte consapevolezza che business e ambiente non siano due realtà incompatibili, anzi, i dati parlano chiaro e l'interesse intorno al progetto sia da parte di privati sia da parte di aziende pubbliche sta crescendo. Al Gruppo Maganetti l'onere e l'onore di essere stato il primo a credere che "un'altra strada è possibile".